



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
Ufficio Scolastico per la Campania
ISTITUTO COMPRENSIVO "ERNESTO BORRELLI"

Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di Primo Grado ad Indirizzo Musicale
VIA SCAFATI 10 - 80050 SANTA MARIA LA CARITÀ (NA)

Cod. Mecc. NAIC8B6005 - Cod. Fisc. 82008890632 - Cod. Univoco UFAL3G

Tel. 081 4611154

@mail naic8b6005@istruzione.it e naic8b6005@pec.istruzione.it



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PDE rev. 3 del 06.12.2021

INDICE

Glossario	3
1. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	6
1.1 Dati identificativi della scuola	6
1.2 Descrizione tipologica e morfologica della scuola	6
1.3 Schede per la identificazione delle sorgenti di rischio	8
1.5 Identificazione aree ad alta vulnerabilità	10
2. OBIETTIVI DEL PIANO	11
4. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	13
4.1 Prima. La prevenzione nella scuola	13
4.2 Durante. Principi dell'organizzazione dell'emergenza nella scuola	13
4.3 Dopo. Cosa fare al cessato allarme.....	13
5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	14
5.1 Avvisi con Campanella	14
5.2 Comunicazioni porta a porta	15
5.2 Comunicazioni porta a porta	15
5.3 Comunicazioni telefoniche	16
6. PIANI DI EMERGENZA	19
6.1 PIANO DI EMERGENZA.....	19
6.2 NORME DI COMPORTAMENTO E MISURE DI AUTOPROTEZIONE	30
6.3 PROCEDURE DI EVACUAZIONE	31
6.4 VIE DI ESODO E LORO UTILIZZO	32
6.4.1 DEFINIZIONI.....	32
6.4.2 VIE DI ESODO, ORGANIZZAZIONE	33
8. DOTAZIONE ANTINCENDIO	35
9. Informazione e formazione del personale e aggiornamento del piano di emergenza	37
9.1 Addestramento del personale.....	37
9.2 Informazione	38
9.3 Aggiornamento del piano.....	39
9.4 Partecipazione dei lavoratori e degli alunni alla stesura del piano di emergenza	39
10. Allegati	41

Glossario

Se un ragazzo che passa nei corridoi della sua scuola correndo inciampa e cade, si dice che ha subito un incidente. Ciò non vuol dire che tutti quelli che corrono cadono, ma ciò può succedere come evento eccezionale.

Ancora, se un adulto utilizza correttamente una sostanza “pericolosa” (la candeggina), non vi saranno conseguenze, ma se invece la sostanza va a contatto con la pelle, o peggio gli occhi, la persona è vittima di un incidente chimico. L’incidente può essere causato anche da forze naturali, ma più spesso è legato a comportamenti sbagliati delle persone.

L’**Incidente** è un avvenimento eccezionale capace di produrre un danno, e può essere dovuto ad una attività della tua scuola o a certe attrezzature, sostanze o macchine che possono essere pericolose.

Un **Incidente** si dice **maggiore** quando comporta una situazione di rischio grave, di catastrofe o di calamità pubblica, il che comporta in genere l’intervento di molte forze per fronteggiare l’emergenza.

Un **Incendio** è classificato **maggiore** quando ha dimensioni tali da non poter essere efficacemente fronteggiato con le risorse antincendio della scuola, mentre si dice **minore** quando ha dimensioni tali da poter essere aggredito e spento facilmente. Questo tipo di incendio richiederà comunque l’intervento di aiuti esterni perché coinvolge un numero elevato di persone: bambini, ragazzi e adulti.

Come abbiamo visto non tutti quelli che corrono cadono, ma il **rischio** che ciò accada aumenta con l’aumentare della velocità. Il

pericolo è sempre quello di cadere, ma il **rischio** è diverso, perché aumenta la **probabilità** che questo accada. Il **rischio** è il prodotto della probabilità di avvenimento dell'incidente per le conseguenze che ci si aspetta accadano. Queste conseguenze si chiamano **danno**.

Se qualcuno subisce un danno (in conseguenza alla caduta, si rompe la testa), verrà chiamato aiuto. Si darà, cioè, l'**allarme**. L'**allarme** può essere dato anche in forma preventiva (*“tizio corre per le scale, quindi può cadere”*) e allora annuncia che un pericolo è imminente. L'**allarme** aiuta a prendere le misure di prevenzione convenute o a mitigare le conseguenze di un evento già accaduto.

Se il numero di persone da avvisare è alto e queste non si trovano tutte nella stessa stanza, come avviene nella tua scuola, l'**allarme** deve essere dato con un sistema sonoro codificato, in codice cioè, il che vuol dire che un suono stabilito a priori, ricorderà a tutti che è scattato l'allarme.

Per analizzare che tipi di **pericoli** ci sono nella scuola, stabilire e codificare il sistema di **allarme**, stabilire **cosa fare** in seguito all'allarme, si deve preparare un **piano di emergenza** che includa anche le misure di **autoprotezione personale**, cioè le azioni di protezione e il comportamento corretto che devono essere appresi da tutte le persone presenti nella scuola.

Oltre all'incendio, possiamo pensare ad altri incidenti possibili, come la **nube tossica** dovuta ad un'attività industriale vicina alla scuola o ad un incidente di trasporto di una sostanza pericolosa, che può coinvolgere la scuola.

In questo caso, per respirarne il meno possibile, occorre che tutti entrino all'interno dell'edificio o vi restino e proteggano le vie respiratorie. Nel caso in cui invece l'incidente avvenga dentro alla scuola, bisognerà uscirne, seguendo l'indicazione del **piano di evacuazione**.

L'**evacuazione** è un'azione pianificata di spostamento di un gruppo di persone da un luogo pericoloso ad un luogo sicuro.

1. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

1.1 Dati identificativi della scuola

Denominazione della scuola: **Ernesto Borrelli**

Tipo di Istituto: **Istituto Comprensivo**

Sede: **Via Scafati, 10 – S. Maria La Carità (NA)**

Dirigente Scolastico: **Prof.ssa Giovanna Cuomo**

1.2 Descrizione tipologica e morfologica della scuola

LA SCUOLA E':

situata in un'area delimitata da recinzione a cui si può accedere da n.2 distinti accessi carrabili: il primo situato in prossimità dell'ingresso principale dell'edificio scolastico, il secondo in prossimità della scala di emergenza esterna a servizio dell'ala est.

In tale area sono situati l'edificio scolastico, una tendostruttura utilizzata per attività sportive, un locale servizi igienici esterno, un locale cabina elettrica.

Il tutto come è evidenziato nella planimetria (Allegato 1).

LA SCUOLA HA:

quindi un ampio spazio esterno a cielo libero, dove è possibile individuare le aree di raccolta per emergenze che necessitano di evacuazione.

Nella zona di ingresso della scuola, passa una strada di modesto traffico veicolare

L'edificio è costituito da:

n.1 piano seminterrato

n.1 Piano Terra

n.1 Piano Primo costituito da un ala est ed una ala ovest tra loro non comunicanti.

1.3 Schede per la identificazione delle sorgenti di rischio

Rischio territoriale:

INCIDENTE POSSIBILE	EFFETTO s/ EDIFICIO
incendio in area scoperta	Incendio fumi
Incidente stradale coinvolgente un trasporto di sostanze o preparati pericolosi	nube tossica fumi di incerta composizione
Incidente di trasporto (aereo)	Impatto Incendio
Incidente tecnologico (coinvolgente aziende a rischio di incidente rilevante ubicate nei pressi della scuola)	nube tossica odori sgradevoli

Rischio edificio:

Fonti di pericolo	note	rischio
depositi		incendio
centrale termica	È Soggetta a CPI È presente l'estintore	Incendio scoppio
biblioteca		incendio
Spazio per attività collettive	È un luogo di grande affollamento.	
Palestra	È un luogo di affollamento.	

1.4 Identificazione aree ad alta vulnerabilità

Si considerano aree ad alta vulnerabilità quegli spazi che per loro caratteristiche d'uso e/o ubicazione o che per la presenza di soggetti con limitate o impedito abilità motorie sono da considerarsi più a rischio di altre.

- Spazio per attività collettive ubicato all'ingresso, piano terreno (la maggiore vulnerabilità è data dalla maggiore concentrazione delle persone)
- Palestra, piano seminterrato (la maggiore vulnerabilità è data dalla maggiore concentrazione delle persone)
- Tendostruttura, spazio esterno (la maggiore vulnerabilità è data dalla maggiore concentrazione delle persone)
- Le aule in cui sono presenti alunni portatori di handicap (la maggiore vulnerabilità è data dalla necessità di assistenza particolare di alcuni alunni)

2. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ...).

Si elencano le tipologie di emergenze nelle seguenti classi:

Emergenze interne:

- Incendio
- Ordigno esplosivo all'interno della scuola
- Allagamento
- Emergenza elettrica
- Infortunio/Malore
- Emergenza gas

Emergenze esterne:

- Incendio
- Incidente trasporto – impatto
- Incidente trasporto coinvolgente sostanze o preparati pericolosi
- Attacco terroristico
- Alluvione
- Evento sismico
- Emergenza tossico-nociva

4. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

4.1 Prima. La prevenzione nella scuola

- simulazione dell'emergenza
- uso DPI
- apprendimento delle tecniche di autoprotezione
- informazione a casa

4.2 Durante. Principi dell'organizzazione dell'emergenza nella scuola

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- è conforme allo schema organizzativo della scuola onde evitare confusione dei ruoli
- è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo
- è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone non direttamente coinvolte ma interessate dall'emergenza (genitori), allo scopo di evitare comportamenti sbagliati che possano aumentare il livello di rischio

4.3 Dopo. Cosa fare al cessato allarme

- è necessario definire le modalità di comunicazione del cessato allarme e procedure di controllo e verifica della stabilità dell'edificio.

5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo dell'impianto di diffusione sonora, della campanella e tramite comunicazione porta a porta.

Si ricorda che, per effetto del D.M. 26/08/1992:

Le scuole devono essere dotate di un impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.

L'impianto elettrico di sicurezza, deve alimentare le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone:

a) illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;

b) impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Nessun'altra apparecchiatura può essere collegata all'impianto elettrico di sicurezza.

L'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale.

L'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30'.

Sono ammesse singole lampade o gruppi di lampade con alimentazione autonoma.

Il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

5.1 Avvisi con Campanella

In occasione di eventuali emergenze, nel caso sia necessario allertare l'intera popolazione scolastica è previsto l'utilizzo della campanella.

Il sistema consentirà di avvisare automaticamente tutte le persone interessate attivando in tal modo il piano di emergenza con estrema rapidità ed eliminando inutili perdite di tempo.

L'attivazione della campanella è possibile dalla postazione del personale ausiliario, ubicato all'ingresso della scuola, nell'atrio.

L'attivazione della campanella avviene manualmente con un suono continuo di una durata tale da non poter essere in alcuna maniera confusa con il segnale di inizio e fine ora.

La medesima campanella è utilizzata per il comando di Evacuazione generale della scuola.

Il segnale di evacuazione generale è costituito da un suono intermittente.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore emergenza
Simulazione Terremoto	3 suoni intermittenti	Coordinatore emergenza

5.2 Comunicazioni porta a porta

Per le comunicazioni in emergenza, l'allarme può essere dato con il sistema porta a porta laddove siano necessarie comunicazioni diverse dall'allarme generale o evacuazione generale.

5.3 Comunicazioni con impianto sonoro

Il coordinatore dell'emergenza potrà utilizzare il sistema di diffusione sonora per fornire informazioni più dettagliate al personale ed agli alunni.

L'impianto sonoro potrà essere utilizzato, inoltre, per fornire istruzioni o richiamare l'attenzione della squadra di emergenza.

5.4 Comunicazioni telefoniche

Sarà operante nella scuola un sistema codificato di chiamata per le funzioni esterne di pronto intervento/soccorso.

Enti esterni di pronto intervento/soccorso	
Vigili del Fuoco	tel. 115
Polizia	tel. 113
Pronto Soccorso	tel. 118
Carabinieri	tel. 112
Vigili Urbani	tel. 081 3910200
Comune di S. Maria La Carità	tel. 081 3910111

Dove l'emergenza sia di tipo tale da richiedere l'intervento in soccorso di enti esterni sarà cura del Coordinatore dell'Emergenza procedere ad effettuare le **chiamate di soccorso**.

LE CHIAMATE DI SOCCORSO

In caso di Incendio

115 - Vigili del Fuoco profferendo il messaggio:

“Pronto, qui è l'**Istituto Comprensivo “Ernesto Borrelli”** ubicato in **via Scafati, 10** in **Santa Maria La Carità**, è richiesto il vostro

intervento per un principio di incendio che si è sviluppato in

Il mio nominativo è _____

Il nostro numero di telefono è **081 4611154**

“Ripeto, qui è l’**Istituto Comprensivo “Ernesto Borrelli”** ubicato in **via Scafati, 10** in **Santa Maria La Carità** è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio che si è sviluppato in

Il mio nominativo è _____

Il nostro numero di telefono è **081 4611154**

In caso siano stati segnalati feriti o intossicati

113 - Pronto Soccorso Ospedale profferendo il messaggio:

“Pronto, qui è l’**Istituto Comprensivo “Ernesto Borrelli”** ubicato in **via Scafati, 10** in **Santa Maria La Carità** è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un’assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto XXXXXXXX (se noto) ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo.

Il mio nominativo è _____

Il nostro numero di telefono è **081 4611154**

Ripeto, qui è l’**Istituto Comprensivo “Ernesto Borrelli”** ubicato in **via Scafati, 10** in **Santa Maria La Carità** è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto XXXXXXXX (se noto) ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo.

Il mio nominativo è _____

Il nostro numero di telefono è **081 4611154**

La stessa impostazione deve essere usata per chiamare anche gli altri organi esterni.

Tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici utili a tale scopo.

6. PIANI DI EMERGENZA

6.1 PIANO DI EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno della scuola.

Il centro di coordinamento dell'emergenza è situato al **PIANO TERRA**, presso la postazione **PRESIDENZA** dove è presente il telefono e la base microfonica dell'impianto di diffusione sonora.

Lì si recherà il coordinatore dell'emergenza per mantenere i contatti con le autorità esterne.

E' qui che si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare l'evacuazione.

CHIUNQUE SI ACCORGA DI UNA EMERGENZA

- ☞ in caso rilevi un pericolo che può propagarsi (incendio, fumo, nube, acqua,)

DEVE:

- ☞ allontanarsi dal luogo dell'emergenza, chiudendo la porta dietro di sé.

IN CASO DI INCENDIO

- ☞ Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta.
- ☞ E' possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori sono scottanti, la stanza è completamente investita dalle fiamme.

IN CASO DI NUBE TOSSICA o di incerta composizione

- ☞ Rientrare immediatamente in classe, chiudere repentinamente porte e finestre.

IN CASO DI ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

- ☞ Allontanarsi dai piani bassi, disporre immediatamente per la disattivazione dell'impianto elettrico generale.
- ☞ Avvertire l'ausiliario più vicino per sigillare con stracci bagnati la porta;
- ☞ **in tutti i casi:** informare il Coordinatore dell'Emergenza;
- ☞ nel caso si sospetti che qualcuno sia rimasto all'interno dell'area comunicarlo immediatamente al responsabile e agli enti di soccorso.

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di pericolo il coordinatore dell'emergenza:

- si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- **se l'emergenza coinvolge solo una parte dell'edificio** e non può coinvolgerlo tutto (es. in aree isolate, ai piani superiori, emergenza individuale non collettiva,...):
 - avverte le classi che si trovano in pericolo immediato con sistema porta a porta;
 - Fornisce le indicazioni necessarie per la messa in sicurezza delle classi (tipo di emergenza, attivazione piano di evacuazione, indicazione di vie di uscita alternative);
- **se l'emergenza coinvolge tutto l'edificio scolastico** (es. in aree collettive o affollate, ai piani inferiore, emergenza dovuta a cause ignote, emergenza di tipo territoriale,...):
 - attiva il segnale di emergenza generale;
 - se del caso attiva il segnale di evacuazione;
 - se l'evento è tale da richiedere l'intervento da parte di organizzazioni esterne provvede a convocarle direttamente, fornendo precise indicazioni;
 - attiva immediatamente il personale incaricato di isolare le apparecchiature che possono essere interessate alla situazione di emergenza: Centrale T., Contatore di Energia E.;
 - coordina le operazioni della squadra di emergenza;

- definisce le azioni da intraprendere e l'eventuale evacuazione della scuola;
- dichiara la fine dell'emergenza.

LA SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di emergenza è composta dalle persone indicate nell' "ORGANIGRAMMA D. Lgs. 81/08"

che sono opportunamente formate all'uso delle apparecchiature e dei mezzi di protezione.

La squadra di emergenza attivata dal coordinatore si porta sul luogo dell'emergenza e aiuta le classi ad attivare il piano.

In caso di evacuazione dell'edificio scolastico, controlla le operazioni secondo quanto previsto dal piano e con la supervisione del coordinatore della squadra di emergenza.

PERSONALE DOCENTE PRESENTE IN CLASSE

Il personale docente presente in aula mantiene il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza.

- **SE IL MOTIVO DELL'EMERGENZA NON E' CHIARO**, il docente e la sua classe attenderanno che, mediante avvisi porta a porta, il coordinatore dell'emergenza o un responsabile da lui incaricato, disponga le procedure da adottarsi.
- **NEL CASO IN CUI LA CAUSA DELL'EMERGENZA SIA CHIARA** (nube tossica, emergenza elettrica, incendio nelle vicinanze dell'aula) il personale docente farà sì che tutte le misure di autoprotezione già note siano adottate dagli alunni, attendendo disposizioni da parte del coordinatore in caso di necessità di allontanamento o evacuazione.
- **NEL CASO NON VENGA DATO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE, IL DOCENTE E LA SUA CLASSE NON USCIRANNO DALL'AULA, TRANNE CHE PER UN PERICOLO IMMINENTE PER LA VICINANZA DELLA FONTE: IN TAL CASO IL DOCENTE PUÒ DECIDERE L'IMMEDIATO ALLONTANAMENTO DELLA CLASSE.**

In caso vi siano infortunati o feriti il docente responsabile avverte immediatamente il coordinatore dell'emergenza.

IN CASO D'EVACUAZIONE

- Ogni docente provvederà a portare con sé il Registro di Classe affinché si possa verificare la presenza di tutti gli alunni. Nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un “Modulo di evacuazione” come in allegato 3.
- Preso il registro, il docente, verificato che non siano rimaste persone nell'aula, chiude la porta dietro di sé e si mette in testa alla fila degli alunni.
- La classe, uscita ordinatamente dall'aula, aspetta, rispettando i tempi e la sequenza di deflusso stabilita nel piano, che siano passate le classi che hanno la precedenza. L'insegnante si accerta, col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre, segue le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative.
- La classe raggiunge così le aree di raccolta assegnate. I docenti dovranno verificare la presenza di eventuali dispersi.
- Nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe lo comunica al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza.
- Nel caso in cui vi siano alunni disabili, il docente di sostegno è incaricato per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione. In caso di evacuazione, l'insegnante incaricato attenderà che le vie d'uscita siano sgombre.
- Il docente di religione, facente parte della squadra di emergenza, verrà immediatamente sostituito nel coordinamento della classe

dall'insegnante titolare della classe. Nel caso quest'ultimo sia impegnato in supplenza, il docente di religione resterà con la classe.

ALLIEVI

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

DUE RAGAZZI APRI-FILA, con il compito di aprire le porte e condurre i compagni verso l'area di raccolta

DUE RAGAZZI CHIUDI-FILA, con il compito di chiudere la fila

Gli allievi devono:

- ☞ apprestarsi all'esodo ordinatamente, spingere la sedia verso il banco, lasciare le cartelle sul posto, non ostacolare i compagni, disporsi in fila tenendosi per mano. Un alunno "apri fila" ed uno "serra fila" delimitano la disposizione della classe.
- ☞ dirigersi verso le uscite di emergenza, rispettare la sequenza di esodo stabilita, raggiungere le aree di raccolta;
- ☞ non allontanarsi dai compagni, farsi coraggio a vicenda, non litigare essere solidali con i compagni.

Tutte le operazioni sopradette verranno eseguite sotto il diretto controllo dell'insegnante.

Chi si trova fuori aula deve:

unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso; raggiunta l'area di raccolta, segnalare al docente di classe la propria presenza.

PERSONALE AUSILIARIO

- ☞ Un addetto (individuato nell'ORGANIGRAMMA D. Lgs. 81/08) dovrà aprire i cancelli lasciandoli aperti fino al cessato allarme;
- ☞ dovrà impedire l'ingresso alla scuola di estranei;
- ☞ e assicurarsi che non siano rimaste persone nell'edificio.

IMPRESE ESTERNE

Nel caso siano presenti imprese esterne, al primo segnale di allarme il personale che sta operando all'interno della scuola deve interrompere immediatamente lavori, e dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso e allontanarsi rapidamente portandosi in luogo sicuro.

GENITORI

Devono sapere cosa faranno i loro figli a scuola durante l'emergenza, quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola.

6.2 NORME DI COMPORTAMENTO E MISURE DI AUTOPROTEZIONE

Per le norme di comportamento e le misure di autoprotezione da adottarsi in caso di emergenza, si fa riferimento al Poster per Gestire le Emergenze nelle Scuole ⁽¹⁾.

Tale poster andrà analizzato da tutte le classi e compilato debitamente in ogni sua parte.

Il poster dovrà essere compilato, esposto e consultabile in qualsiasi momento.

Si riportano di seguito le procedure da adottarsi in caso di presenza di incendio di rilascio gas infiammabile in cucina o nelle centrali termiche.

IN CASO DI RILASCIO DI GAS INFIAMMABILE:

Bloccare immediatamente l'afflusso di gas attraverso la valvola di intercettazione combustibile manuale presente all'esterno della centrale termica e la valvola a farfalla nel vano contatore gas.

Dare immediatamente l'allarme telefonando al 115 le informazioni secondo le modalità definite dai messaggi codificati.

IN CASO DI INCENDIO:

Bloccare immediatamente l'afflusso di gas attraverso la valvola a farfalla nel vano contatore gas: non avvicinarsi alla caldaia/centrale termica interessata: si potrebbe restare coinvolti in una esplosione.

¹ Realizzato da Associazione Ambiente e Lavoro nell'ambito del Progetto Scuola più Sicura

Dare immediatamente l'allarme telefonando al 115 le informazioni secondo le modalità definite dai messaggi codificati.

6.3 PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola ed ad attivare la relativa campanella.

Attenendosi alle procedure indicate, il personale presente, le classi ed eventuale personale esterno raggiungono l'Area di Raccolta assegnata.

La posizione fisica di ciascuna Area di Raccolta è rappresentata nella Planimetria in Allegato 1.

Al centro di ciascuna area è ubicato apposito Cartello indicatore su palo metallico.

Raggiunta l'area di raccolta, ciascun insegnante responsabile della classe procede a contare gli alunni presenti; in caso verifichi l'esistenza di dispersi ne dà immediato avviso al coordinatore dell'emergenza.

6.4 VIE DI ESODO E LORO UTILIZZO

6.4.1 DEFINIZIONI

Si premettono alcune definizioni:

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di persone presenti nella scuola o in una determinata area.

Luogo sicuro: luogo dove le persone sono al sicuro dagli effetti di un'emergenza.

Percorso protetto: percorso caratterizzato da adeguata protezione contro gli effetti di un'emergenza che può svilupparsi in una parte dell'edificio.

Uscita di piano (o uscita di sicurezza, U.S.): uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un'emergenza e che può configurarsi come:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro
- uscita che immette direttamente in percorso protetto collegato a un'uscita di piano
- uscita che immette su di una scala esterna

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA È AUTORIZZATO A DECIDERE L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA.

Tutte le classi, il personale interno ed esterno, compresi i componenti della squadra di emergenza, eventuali visitatori e i fornitori abbandonano l'edificio secondo le procedure stabilite e le disposizioni ricevute.

6.4.2 VIE DI ESODO, ORGANIZZAZIONE

PLANIMETRICA, NUMERO E DIMENSIONI

Il sistema delle vie di esodo è stato organizzato al fine di garantire che le classi possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro, una volta che sia stata decisa l'evacuazione della sede.

CHIUNQUE SI TROVI IN ZONE DI TRANSITO O DI SERVIZIO, SENTITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE NON DEVE RIENTRARE IN CLASSE, MA PORTARSI, ATTRAVERSO L'USCITA PIU' VICINA, IN LUOGO SICURO.

CIASCUNO, RAGGIUNTA L'AREA DI RACCOLTA ESTERNA, DOVRA' RECARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA ASSEGNATOGLI, A MENO CHE LE CONDIZIONI DI PERICOLO NON LO PERMETTANO. IN TAL CASO, FERMARSI NELL'AREA DI RACCOLTA RAGGIUNTA E SEGNALARE AL COORDINATORE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA LA PROPRIA PRESENZA.

IN OGNI CASO E' IL COORDINATORE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA DEVE RICEVERE TUTTE LE SEGNALAZIONI DI DISPERSI E RITROVATI O DISLOCATI ALTROVE.

7. DOTAZIONE ANTINCENDIO

- In allegato 1 si riporta la planimetria antincendio con evidenziata l'ubicazione dei mezzi fissi e mobili di estinzione.

La manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego e dell'impianto fisso ad idranti, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di:

- condizioni generali di ciascun estintore
- manichetta, raccordi e valvola
- peso dell'estintore o della bombola di gas propellente
- presenza, condizione e peso dell'agente estinguente per gli estintori non pressurizzati
- controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati
- integrità del sigillo

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata.

Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposta una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza della sua efficacia.

Tipi di estintori e loro usi

CO2:	USARE ESTINTORI A CO2 SU LIQUIDI INFIAMMABILI, GAS, APPARECCHIATURE ELETTRICHE, SOLIDI
POLVERE:	USARE ESTINTORI A POLVERE SU LIQUIDI INFIAMMABILI, GAS, SOLIDI
ACQUA:	USARE ACQUA SU MATERIALI SOLIDI CHE NON SI SCIOLGONO E PER RAFFREDDARE RECIPIENTI E STRUTTURE IN PROSSIMITÀ DELL'INCENDIO. DA NON USARE ASSOLUTAMENTE SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE.

8. Informazione e formazione del personale e aggiornamento del piano di emergenza

9.1 Addestramento del personale

Nella scuola sono previsti addestramenti periodici per la prevenzione di incidenti, infortuni, malattie professionali e per le situazioni di emergenza.

Inoltre, all'atto dell'assunzione, il personale riceverà un addestramento consono alle funzioni che andrà a coprire.

L'addestramento all'emergenza verrà attuato con frequenza annuale; l'approfondimento del corso sarà adeguato alle specifiche funzioni coperte.

Il personale delle Squadre di Emergenza sarà adeguatamente addestrato, su:

- Antincendio
- Emergenze
- Evacuazione

Al termine di ogni esercitazione, il Responsabile della Sicurezza provvederà alla compilazione di un apposito verbale.

- Registro sicurezza e controlli prevenzione incendi

E' predisposto (a cura dell'ente di competenza) e costantemente aggiornato un registro dei controlli periodici agli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo , delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio .

9.2 Informazione

L'informazione deve interessare tutti i lavoratori anche quelli non coinvolti in prima persona nella squadra d'emergenza; il personale esterno abitualmente presente nella scuola, il personale esterno sporadicamente presente (docenti esterni, etc.) e gli studenti.

L'informazione è volta essenzialmente a informare lavoratori e studenti sul comportamento da seguire nel caso d'emergenza.

Questo tipo di informazioni sono essenziali per impedire libere iniziative da parte del personale non designato, che potrebbero ostacolare le operazioni della squadra d'emergenza.

Le modalità d'informazione previste sono le seguenti:

- Distribuzione al personale e agli alunni (abituale ed occasionale) di un estratto del piano d'emergenza, in cui sia chiaramente esplicito il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione
- Affissione delle planimetrie (per ogni piano) indicanti le uscite d'emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati, come previsto dal DM. 26/08/1992
- Due esercitazioni di emergenza annuali

- Coinvolgere gli studenti e i lavoratori nella definizione di quella che può considerarsi la mappa locale dei rischi, per guidarli a comprendere i meccanismi di generazione degli incidenti e a sapere affrontare più coscientemente il momento dell'emergenza. E' questo il momento dell'apprendimento delle tecniche di autoprotezione e delle modalità d'uso dei DPI, della simulazione dell'emergenza.

9.3 Aggiornamento del piano

L'aggiornamento del Piano di Emergenza è a cura della Direzione Didattica

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate alla scuola modifiche sostanziali nella tipologia e nella distribuzione popolazione, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico, etc.

In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale.

9.4 Partecipazione dei lavoratori e degli alunni alla stesura del piano di emergenza

Il presente piano di emergenza è stato presentato durante un incontro di informazione che si è tenuto presso la scuola in data _____, a tutto il personale docente, al personale esterno presente nella scuola (ausiliari), agli alunni presenti.

Gli alunni delle terze sono stati coinvolti nella elaborazione della mappa locale dei rischi per l'individuazione dei rischi territoriali.

Tali alunni, insieme ad una seconda classe, sono stati inoltre coinvolti per la costruzione del plastico della scuola con l'individuazione delle vie di fuga, dei percorsi d'esodo, dei mezzi estinguenti presenti.

UNA COPIA DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA È STATA CONSEGNATA AL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA CHE HA PRODOTTO LE SEGUENTI SEGNALAZIONI:

ATTRAVERSO LA DISTRIBUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO AGLI ALUNNI, SI PREVEDE UN COINVOLGIMENTO DIRETTO ANCHE DELLE FAMIGLIE, LE QUALI SARANNO COMUNQUE INFORMATE IN MERITO ALLA PIANIFICAZIONE AVVENUTA TRAMITE I LORO RAPPRESENTANTI DI PLESSO.

10. Allegati

Allegato 1

Planimetria generale della scuola in cui sono indicati chiaramente i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, gli estintori, gli idranti e le aree di raccolta.

Allegato 2

Organigramma D. Lgs. 81/08

Allegato 3

Modulo di evacuazione

Allegato 3**MODULO DI EVACUAZIONE**

1. Scuola	Istituto Comprensivo “Ernesto Borrelli”
2. Classe	
3. Allievi presenti	
4. Allievi evacuati	
5. Feriti	
6. Dispersi	
7. Area di raccolta	

Sigla docente